

13 gennaio '10



## **VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

In data 11 gennaio 2010 si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale.  
Risultano assenti: Giambelli Vitali Olimpia, Zanotti Curci Monica.

Si procede con l'ordine del giorno: riflettiamo sull'iniziazione cristiana.

Alcune premesse di don Fabrizio:

- cerchiamo di orientare la discussione e le nostre riflessioni restando ancorati al nostro territorio e alla nostra realtà parrocchiale;
- se si parla di iniziazione cristiana stiamo parlando della Chiesa del futuro, nel bene e nel male: questo aspetto è decisivo da tenere in mente;
- in questo argomento è molto importante il ruolo della comunità: sarebbe bello se uscissimo da questo incontro chiedendoci qual è il nostro ruolo come comunità all'interno dell'iniziazione cristiana;
- teniamo sempre al primo posto di tutti i nostri sforzi la gioia di annunciare il Vangelo.

Il nostro catechismo non è più quello tradizionale che ci viene dal passato (impostato sul catechismo della CEI): già don Fabio, durante il periodo in cui è stato coadiutore nella nostra parrocchia, aveva riscontrato che "di fronte all'insuccesso del metodo tradizionale è necessario un radicale ripensamento delle forme con le quali si trasmette la fede ai bambini e ai ragazzi". Proprio in questa direzione, nel decennio passato, era stata riformata l'attività di catechesi di iniziazione nella nostra parrocchia, puntando:

- sul coinvolgimento dei genitori, che devono essere i primi educatori nella fede;
- a svincolare tempi e modi della catechesi (nei primi anni può essere sufficiente un tempo davvero esiguo);
- su incontri unificati per ragazzi e genitori (es. il sabato mattina).

Questi sono i riferimenti con cui tutt'oggi viene organizzata la catechesi per l'iniziazione cristiana.

Il primo ed il secondo anno si ritrovano il sabato mattina (h.10:30-14:00), per 6-7 volte in un anno; in più, sono previsti ogni 15 giorni degli incontri pomeridiani facoltativi, in cui coinvolgere esclusivamente i ragazzi, con attività più pratiche, anche ludiche, o legate al tempo liturgico.

Il terzo anno si ritrova il martedì (17:00-18:00) ogni 15 giorni e il quarto anno il mercoledì (17:00-17:30) tutte le settimane: in questi incontri è prevista la sola partecipazione dei ragazzi.

L'attenzione centrale rimane comunque quella di trasmettere ai genitori il modo di vivere la fede in famiglia.

Ci sono 3 punti fondamentali da portare avanti:

- 1) La liturgia: vivere bene la celebrazione eucaristica, poiché la liturgia è maestra nella fede e viverla bene significa molto per l'intera comunità. Dobbiamo educare i ragazzi a vivere bene l'Eucarestia: la difficoltà in questo senso è spesso quella di riuscire a coinvolgere anche i genitori.
- 2) La famiglia: su questo possiamo portare avanti senza modifiche il lavoro fatto da don Fabio;
- 3) La formazione: su questo punto siamo carenti. Ci manca un'adeguata formazione e corresponsabilità da parte dei/delle catechisti/e.

Le cose da rivedere:

- occorre una struttura più forte di catechisti, dal momento che non c'è un'organizzazione fissa: serve almeno un catechista per ogni anno (dal 1° al 4°);
- evidenziare il tema liturgico: dobbiamo cercare di coinvolgere di più i genitori e i ragazzi alla messa. I genitori fanno molta fatica a venire a messa (molto più dei ragazzi): dobbiamo trovare una modalità per renderli più partecipi attivamente alla celebrazione eucaristica. Manca il coinvolgimento nel canto e nelle letture.

Sarebbe importante anche affrontare il tema dell' "unificazione dei sacramenti": è però molto complesso e richiederebbe una riflessione a sé stante.

---

Interventi dei consiglieri:

- Dobbiamo rinforzare la proposta di coinvolgimento delle famiglie. Forse è più importante educare i genitori dei bambini: se insistiamo su questa proposta, dovremmo esigere una presenza costante dei genitori. Ripensiamo ad un coinvolgimento attivo dei genitori anche negli anni successivi ai primi due.
- Una cosa importante che dobbiamo ricordarci è che la comunità stessa educa nella fede: sarebbe opportuno far fare ai ragazzi e alle famiglie delle esperienze di comunità (su questo aspetto va anche educata la comunità stessa). Potremmo studiare il modo in cui famiglia e bambini possano essere più coinvolti nella celebrazione comunitaria della messa domenicale, soprattutto con i canti.
- Si potrebbe potenziare ulteriormente il servizio di celebrazione della liturgia della parola differenziata per i bambini, che già è presente nei tempi di Avvento e Quaresima.
  
- Sarebbe importante trovare dei momenti di incontro anche per il periodo che va dai 3 ai 7 anni (prima dell'iniziazione cristiana): è un periodo scoperto da qualunque tipo di iniziativa parrocchiale.
- La catechesi con i genitori era stata pensata inizialmente per formare anzitutto proprio i genitori: dovevano poi essere loro stessi a fare "catechesi" nella vita di tutti i giorni ai loro bambini, in famiglia e a casa. I genitori stessi diventavano così catechisti. C'era comunque una forma di incontro non ufficiale, in cui si stava assieme anche due ore, nel quale interessava anzitutto lo stare assieme dei bambini, con il gioco, i canti della liturgia domenicale, la spiegazione del vangelo, la preghiera, ecc. Con queste modalità non erano nemmeno necessari dei catechisti fissi. Questo modo di tenere la catechesi di iniziazione, così come era nato, ha uno spirito leggermente diverso da quello che ha attualmente.
- Si potrebbe anche pensare di svincolare la partecipazione al catechismo di iniziazione dai sacramenti: lo schema per cui ad ogni anno di catechismo segue un sacramento appare eccessivamente rigido.
- Ricordiamoci che fare catechismo significa anzitutto fare esperienza di Gesù. Rischiamo di annoiare i bambini se facciamo un sorta di "lezione": dovremmo ripensare il nostro modo di comunicare coi ragazzi.
- Il coinvolgimento attivo coi genitori è bello e appassionante: si dovrebbe puntare, anche con una certa severità, sul ruolo educativo dei genitori nella fede dei loro figli. Cerchiamo anche di verificare se questa cosa sta avvenendo in questi anni, se c'è e c'è stato un cammino dei genitori in questo senso, con una certa continuità.
- E' molto importante la partecipazione dei bambini alla messa: i bambini hanno bisogno di una guida nella fede e di una comunità viva.
- Per quanto riguarda la formazione dei catechisti, essa risulta molto importante: nelle scuole di formazione a livello diocesano si parla però molto di teoria e poco di vita di fede, pertanto risultano noiose e non vengono forniti gli strumenti con cui operare. Sarebbe meglio una formazione a livello parrocchiale, come per esempio dei momenti di confronto con il prete e gli altri catechisti. E' importante una formazione fatta seriamente, ma in maniera più "viva".
- Le uscite con i ragazzi del catechismo (es. visite al duomo, al cenacolo, ecc.) sono momenti importanti per il cammino di fede dei bambini e dei genitori e andrebbero senz'altro ripetute con un maggior coinvolgimento dei genitori stessi.
  
- I numeri ci dicono che solo circa il 10% dei ragazzi che fanno la Cresima (una cinquantina quest'anno) proseguono con la catechesi di seconda e terza media. Dove finiscono i tanti ragazzi che hanno fatto la Cresima? Perché non proseguono? Spesso il motivo è da ricondurre al fatto che fino a che ci sono dei sacramenti da portare a termine le famiglie mandano i ragazzini al catechismo, poi l'interesse svanisce e la partecipazione cala drasticamente.
- In questo senso, potrebbe essere utile reintrodurre la professione di fede fatta dopo la terza media, che nella nostra parrocchia non si fa più ormai da anni?

- Dobbiamo ribadire però che la meta finale durante e dopo l'iniziazione non sono i sacramenti o la professione di fede, bensì l'inserimento attivo nella comunità. Questo eviterebbe l'allontanamento di molti. Possiamo fare un bel cammino di miglioramento in questo senso: migliorare i momenti comunitari (es. messa domenicale) coinvolgendo di più le famiglie e i bambini; vivere ogni momento sentendosi di più comunità e sentendo il senso di appartenenza, ecc. In ogni caso, almeno la messa della domenica dovrebbe essere vissuta al meglio.
- La parola chiave di questo tema è il "coinvolgimento": coinvolgimento dei genitori negli incontri e nel cammino di fede dei loro bambini; coinvolgimento personale all'interno della vita della comunità per i ragazzi delle medie; un'omelia che riguardi di più gli aspetti concreti della comunità e della vita personale; un coinvolgimento alla messa domenicale per i ragazzi del catechismo.
- Per quanto riguarda la catechesi di seconda e terza media e di prima e seconda superiore, andrebbe forse fatto un discorso a parte, perché differenti sono le modalità con cui si svolgono e le problematiche riscontrate. C'è in oltre il problema dello scollamento tra la seconda superiore e la pastorale giovanile, per mancanza di partecipazione e incertezza sulle iniziative. Forse sarebbe il caso di parlarne prossimamente nell'ambito del Consiglio?
- Migliorare i contatti tra gruppo chierichetti e catechismo dell'iniziazione, in modo da poter coinvolgere i bambini, fin dai primi anni, nel servizio alla messa domenicale: in questo senso potrebbe essere significativa l'istituzione di un responsabile adulto che si occupi con continuità del gruppo chierichetti e del coinvolgimento dei ragazzini del catechismo (come avvenuto in passato).

#### VARIE

- si ricorda l'incontro - dibattito organizzato dall'Azione Cattolica parrocchiale sul discorso alla città del Cardinale Dionigi Tettamanzi "Milano torni grande con la sobrietà e la solidarietà" che si terrà domani, martedì 12 gennaio 2010, alle ore 21:00 presso l'oratorio di via Maffei, 29;
- si ricordano le iniziative organizzate per le 4 giornate della famiglia, della vita, del malato e della solidarietà;
- Suor Flavia, residente presso la casa di suore di P.le Libia, avrebbe piacere ad essere più coinvolta nella vita della nostra parrocchia e si rende disponibile per eventuali incarichi;
- sarebbe opportuno lasciare durante tutto l'anno, in fondo alla chiesa, un bussolotto per le offerte alle Missioni: i soldi raccolti andranno comunque alle iniziative di Avvento e Quaresima;
- si chiede di esporre in chiesa la programmazione delle messe nelle altre parrocchie del Decanato, per far conoscere ai fedeli gli orari anche delle chiese vicine alla nostra.

Il segretario  
*Marco Biagioni*